

Semifinale di Coppa Italia

Dopo un'incredibile altalena di gol, la squadra di Mondonico pareggia e riesce ad approdare in finale, per il maggior numero di reti realizzate in trasferta. A giugno (12 e 19) la sfida dei granata alla Roma
Apré D. Baggio. Nella ripresa segnano Poggi, Ravanelli e Aguilera

Tutto in un minuto

JUVENTUS-TORINO 2-2

JUVENTUS Peruzzi Torricelli Marocchi Galia (52 Carrera) Kohler J. Cesar Conte (75 Di Canio) D. Baggio Vialli R. Baggio Ravanelli (12 Ramulla 13 Dal Canto 15 Giacobbe)
TORINO Marchegiani Bruno Sergio (46 Poggi) Fortunato Annoni Fusi Sordo, Venturin, Aguilera (77 Cois) Casagrande Mussi (12 Di Fusco 13 Sottit 15 Silenzi)
ARBITRO Sguizzato
RETI 4 D. Baggio 51 Poggi 61 Ravanelli 62 Aguilera
NOTE Angoli 7 a 5 per la Juventus Ammoniti Vialli Aguilera Poggi e Mussi Serata quasi primaverile con terreno in buone condizioni spettatori quarantottomila circa per un incasso di 1.278.735.000 lire

NOSTRO SERVIZIO

TORINO Un minuto una svolta. E un nome: Paolo Poggi. Un altro gol alla Juve dopo quello dell'andata. Racconto breve per una semifinale derby di Coppa Italia che promuove al doppio att' conclusivo contro la Roma (12 e 19 giugno), il Torino gran carattere. L'attimo fatale è il giro della lancetta dei secondi dal 61 al 62 dal gol di Ravanelli, 2-1 per la Juve e qualificazione ipotizzata dai bianconeri, al pareggio di Aguilera che lancia i granata. Ed è in fondo un verdetto giusto perché il Toro ha avuto il merito di rimontare due volte e non pago, di cercare anche la vittoria. Per la Juve l'ennesima delusione di una stagione amara agli uomini di Trapattoni non resta ora che l'avventura in Coppa Uefa.

Non c'è neppure il tempo di fotografare la scacchiera della partita che la Juve al primo affondo va in gol. Angolo tacco di Dino Baggio traversa piena il pallone sbatte sulla schiena di Marchegiani e finisce la sua corsa in rete. I 0-0 gara che per il Torino si fa maledettamente in salita. Ma i granata danno l'impressione

di rialzarsi subito in piedi grande pressing e bianconeri che badano a coprirsi le spalle. Ma al 13 in contropiede è la Juve a sfiorare il bis. Vialli lancia Ravanelli che fa la torre per Robi Baggio. Il putto fa da sponda a Conte che prende la mira il pallone colpisce una gamba di Sergio e il Toro tira respira.

Partita che a questo punto si allunga. Il Toro parte da lontano la Juve aspetta e si affida ai lanci lunghi per colpire in contropiede. Ma al 18 è il Toro a costruire un'occasione. Fortunato per Aguilera che serve Sergio cross preciso per Casagrande ma il brasiliano salta male e la zuccata spedisce il pallone alto. Al 26 altro acuto dei granata punizione Aguilera serve all'indietro Venturin botta al volo dal limite e Peruzzi è costretto a intervenire due volte. Avanti Al 34 Sordo appoggia a Mussi tiro centrale Peruzzi para. Ma al 41 granata in affanno. Contropiede venuloso dei bianconeri. Baggio cerca Ravanelli ma il passaggio del putto è corto e Marchegiani in uscita salva la baracca.



L'affondo-gol di Ravanelli

Ripresa. Mondonico gioca la carta Poggi (subentra a Sergio) autore del gol granata dell'andata. E Poggi ripaga subito la fiducia. Accade al 51 cross di Sordo e l'ex veneziano al volo infila di sinistro Peruzzi. Toro scatenato e Juve in tonitro. I granata cercano il bis. Lunga azione pallone ad Aguilera ma il cross che potrebbe creare problemi al portiere bianconero viene deviato in angolo da Torricelli. Partita che avanza e arriva al minuto fatale. Sessantasecondi in cui il Toro sprofonda e vorrebbe la Juve ma con un giro di granata tornano al centro del ring e mollano il gancio del ko alla Juve. Al 61 Torricelli si lancia in dribbling e crossa Ravanelli ruba il tempo a Bruno e infila

Marchegiani in uscita. L'ex perugino è in trance. Trapattoni in panchina più di lui. I due si abbracciano. Facce stravolte ma tecnico e attaccante non fanno neppure in tempo a ricomporsi che il Toro pareggia. Azione di sfondamento Poggi Casagrande si insensc. Aguilera che tira 2-2. Gara aperta con la Juve costretta a rincorrere la qualificazione. Due botte di fila prima di Conte poi di Vialli al 65 groviglio di gambe per la respinta. Al 69 dribbling sulla linea di fondo di Robi Baggio e cross per Vialli tiro al volo deviazione in angolo. Altri cambi fuori Conte e dentro Di Canio risposta immediata di Mondonico via Aguilera entra Cois. Ma la musica non cambia. Passa il Toro

Juventus Ravanelli il migliore Vialli un fantasma

Peruzzi 6. Attento ma poco impegnato. Efficace nei minuti meno pericolosi.
Torricelli 6,5. Una discreta partita macchiata dalla rete di Aguilera. Peccato perché fino a quel momento l'aveva controllato bene. Suo l'appoggio a Ravanelli in occasione della seconda rete della Juventus.
Marocchi 5,5. Ci mette il cuore ma non sempre basta. Sordo che si muove nel suo corridoio spesso se lo porta a spasso. Il suo impegno comunque non si discute.
Galia 5. Gran lavoro a centrocampo con qualche errore qua e là. Deve portare la croce anche per Roberto Baggio quando contro Poggi si fa sorprendere nell'azione del gol.
Kohler 6. Si disimpegna bene a volte in modo perfino lezioso. In un paio di situazioni nel primo tempo lascia Casagrande libero ma ci pensa il granata a sbagliare.
Julio Cesar 5. Non dà mai l'impressione di una grande sicurezza. Poi spara a vuoto un sacco di palloni in tribuna. Da un libero della Juventus si pretende molto di più.
Conte 6. Va su e giù come un pendolino. Prezioso nell'interdizione confuso nella costruzione.
D. Baggio 6. Sufficiente. Al suo attivo si deve segnalare il gol d'apertura peraltro agevolato dai difensori del Torino. Poi si perde.
Vialli 4. Mai efficace mai veramente pericoloso. Annoni lo cancella. Una delle tante partite da dimenticare.
R. Baggio 4,5. Sbaglia passaggi elementari e rilanci nei momenti topici. Non sta a bene ma non è un novità.
Ravanelli 6,5. Un ottimo primo tempo. Nel secondo cala ma realizza con un bel tocco il secondo gol dell' Juve.
Nella ripresa sono entrati **Carrera** e **Di Canio** (senza voto).

Torino Poggi, l'uomo della svolta

Marchegiani 6. Senza infamia e senza lode. In occasione del gol di Dino Baggio forse poteva uscire Dolorante soffrire fino alla fine.
Bruno 5,5. Si fa sorprendere in diverse occasioni da un inatteso Ravanelli. Soprattutto nel primo tempo lo soffre molto.
Sergio 6,5. Un buon primo tempo dove si fa notare per alcuni traversoni pericolosi. Viene rievitato dallo scatenato Poggi.
Fortunato 6,5. Costante ordinato sempre presente nella manovra. Una buona partita.
Annoni 7. Nel primo tempo cancella completamente Vialli. Punto di forza del Torino. Lo si nota spesso anche in fase di costruzione.
Fusi 6,5. Calmo pronto nelle chiusure sempre pronto a rilanciare con efficacia.
Sordo 6,5. Si muove bene mettendo in difficoltà Marocchi. Giocatore polivalente sta crescendo di partita in partita. Una garanzia.
Venturin 6,5. Una buona partita anche la sua. Spinge molto a centrocampo tappando tutti i buchi che si creano. Va bene così.
Aguilera 6. A parte il gol non fa quasi nulla. Ma il suo è un gol importantissimo. Il talento si nota anche in queste occasioni.
Casagrande 6. Precipitoso in fase conclusiva. Due volte ha la possibilità di segnare ma per la fretta sbaglia in modo grossolano. Comunque si è dato molto da fare.
Mussi 6. un grande movimento.
Poggi 7,5. puntuale come una cambiale appena entra segna. Un bellissimo gol di sinistro al volo che lascia Peruzzi senza scampo. Un giovane di grande talento. Il suo ingresso ha trasformato il Torino.
A tredici minuti dalla fine è entrato **Cois** senza voto.

Al Coni i dolori del vecchio Arrigo

NEDO CANETTI

Non dev essere stata quella di ieri una giornata di più felici per la vicenda «sportiva» di Arrigo Gattai. Le novità nere che da qualche tempo gravano sul Coni sembrano essersi infatti improvvisamente tutte addensate nel giro di 24 ore. Quattro gli eventi tutti di segno negativo per il massimo dirigente dello sport italiano. Primo Margherita Boniver ministro del Turismo e spettacolo con vigilanza sullo sport presenta il suo progetto di nuovo dicastero che con tutte le cautele del caso è pur sempre una spina (e che spina) nel fianco del Coni per via della prospettiva di un'«attenzione» maggiore del governo sulla gestione dello sport italiano. Secondo alla Giunta del Coni si sono evidenziate forti differenze di giudizio tra il presidente e un personaggio non proprio l'ultimo venuto come Franco Carraro non a caso sul modo di confrontarsi con la proposta Boniver (notte di colore si tratta di tre esponenti della medesima parrocchia socialista per quello che ne rimane). Terzo Tonino Matarrese che in passato aveva sempre negato qualsiasi velleità in merito alla presidenza del Coni si è lasciato «cappire» al termine di una riunione della Federazione che «per nessun di rigente sportivo sarebbe un sacrificio accettarne la presidenza» se non è una candidatura. Quarto il granitico fronte dei presidenti federali compatto da sempre attorno a Gattai comincia a mostrare qualche crepa al di là della nota di spora di Nostini dell'opposizione dell'ex Catalano e dalla spora di distanza di Rovini. Sarebbero infatti già diversi i presidenti che stanno meditando sul voto di fine giugno per la più alta carica del Palazzo Quinto e ultimo ma non per il tocalcio che continua la sua china rovinosa.

C'è tanto per coniare a far vacillare quelle solide certezze che l'avvocato milanese da sempre ostenta.

Le alte dirigenze Coni si sono nel passato avvalse della copertura fino a poco tempo fa validissima dell'ass. An drea Craxi. Ora anche questo muro è caduto e probabilmente molta gente si sente in libertà sul versante partitico (si veda al proposito la proposta della ex Silvia Costa di allocare lo sport alla Presidenza del Consiglio) e su quello della dirigenza sportiva è probabile che prima di giugno ne vedremo ancora delle belle.

Non abbiamo mai visto con occhio favorevole la creazione in Italia di un ministero dello sport ritenendo buono l'assetto autonomistico disegnato nel dopoguerra. Riteniamo però interessante e utile la «provocazione» di Boniver per che costringe tutti. Coni compreso se non vuole perveracemente arroccarsi ad un'attenta riflessione sul modello «portivo italiano» sulla sua capacità di tenuta di fronte alle «novità» di questi anni sulle prospettive che si aprono di fronte alla probabile cancellazione del ministero della Fer ratella per via del referendum del 18 aprile e con la sicura regionalizzazione del Paese. Occorre mettere in campo nuove proposte la conservazione è perdente. Urge una strategia che sia finalizzata ad un assetto policentrico con definite competenze responsabilità e finanziamenti con due sfere ben delimitate tra sport di livello e sport per tutti. Questo voleva dire Mario Pescante quando di fronte alla proposta Boniver ha commentato: «Quando c'è un vuoto politico qual cuno lo copre».

L'Italia non è cosa loro



**RADIO BOX
06/76781690**

Segreteria telefonica in funzione 24 ore su 24.
Qui potete lasciare messaggi per: annunciare manifestazioni o incontri, richiedere materiale informativo e porre domande a cui verrà data risposta nel

FILO DIRETTO in onda ogni giovedì dalle 10 alle 11 su Italia Radio.
Durante il Filo Diretto intervengono i parlamentari del PDS nella Commissione Antimafia.

I membri del Pds nella commissione parlamentare antimafia insieme alla sezione giustizia del Pds e a Italia Radio vogliono collaborare attivamente con quanti, giorno per giorno, lottano contro la mafia e la criminalità.

DAL 1° APRILE

entreranno in funzione tre servizi a disposizione di tutti i cittadini.



**NUMERO VERDE
1678/62130**

Il Numero Verde è attivo ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 20.
Personale specializzato sarà a vostra disposizione per darvi informazioni, inviarvi materiale e aiutarvi a organizzare incontri, assemblee, seminari.
A questo numero potete anche segnalare e denunciare episodi di violazione della legalità di cui siete stati vittime o testimoni.

